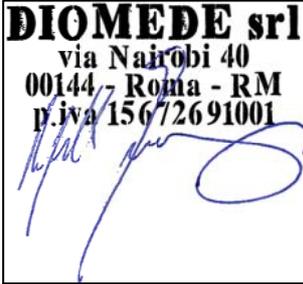


ISTANZA DI VIA
(Artt. 23-24-25 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

COMMITTENTE



PROGETTISTI INCARICATI

Archeol. ANNA LUISA SANNA

STUDIO PROFESSIONALE IN VIA D.A. AZUNI, 92, 09134
CAGLIARI (CA)
C.F. SNNNLS72A43B068I - P.IVA 03504480926
tel. +39 338 3723864- mail: sisasanna@gmail.com
pec: annaluisasanna3@pec.it
Iscritta elenco archeologi MIC n. 4639

PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA COLLEGATO ALLA RTN
Potenza nominale 96,152 MWp

Località "Serra Taccori" - Comune di Uta (CA)

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
01		Definitivo	Luglio 2022		RELAPROG016
REV.	DATA	FASE PROGETTUALE	DATA	SCALA	IDENTIFICATORE

Sommario

1. SEZIONE 1: Acquisizione dei dati	2
1.1 Premessa	2
1.2 Metodologia e analisi delle fonti	2
2. SEZIONE 2: Descrizione dell'intervento	3
2.1 Descrizione dell'intervento	3
3. SEZIONE 3: Inquadramento territoriale	5
3.1 Inquadramento geografico e geomorfologico	5
3.2 Inquadramento storico-archeologico	5
4. SEZIONE 4: Verifica dell'interesse archeologico	6
4.1 Segnalazioni nella zona d'intervento da ricerca bibliografica e d'archivio	6
4.3 L'elaborazione delle schede sito	8
4.3 Vincoli nell'area di interesse	8
5. SEZIONE 5: Indagini tecniche	10
5.1 L'analisi cartografica, la toponomastica, la fotointerpretazione	10
5.2 La ricognizione sul territorio	11
5.3 Risultati dell'indagine	11
6. SEZIONE 6: Elaborati (tavv. 1-5)	11
6.1 Carta delle presenze archeologiche (tav. 1A-D)	11
6.2 Carta del rischio (tav. 5)	11
6.3 Carta delle UTR: visibilità (tav. 3) e copertura del suolo (tav. 4)	12
7. SEZIONE 7: Potenziale archeologico nell'area interessata dalle opere	13
7.1 Valutazione del rischio archeologico relativo	13
7.2 Gli esiti della valutazione del rischio archeologico relativo (tav. 5)	13
7.3 Conclusioni	15
8. SEZIONE 8: Bibliografia	16

Appendice 1: Elenco siti

Appendice 2: Elenco UTR, Schede UTR

Tavole

1. SEZIONE 1: Acquisizione dei dati

1.1 Premessa

La presente indagine archeologica è stata condotta al fine della verifica di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016, nell'ambito dell'Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli articoli 23, 24, 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in relazione al progetto di un Impianto Fotovoltaico a terra collegato alla RTN, potenza nominale 96,132, da realizzarsi in località "Serra Taccori" – Comune di Uta (CA).

Lo Studio è stato compiuto nei mesi di giugno e luglio 2022 dalla dott.ssa Anna Luisa Sanna, archeologa specialista in possesso dei titoli richiesti per le indagini di Archeologia Preventiva: iscrizione n. 4639/2020 all'Elenco dei professionisti del MIC -Archeologi di I Fascia e n. 1400/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni Culturali" (www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/).

1.2 Metodologia e analisi delle fonti

Per lo studio archeologico preliminare sul territorio si è proceduto in conformità alle linee guida ministeriali, secondo quanto stabilito dal D. lgs 50/2016, art. 25, ma già prima dal D. lgs. 163/2006, art. 95, in attuazione del D. Lgs 42/2004, art. 28, comma 4 e dalle Linee Guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022).

L'indagine ha previsto l'adozione di strumenti e metodologie integrate, di varia tipologia, allo scopo di individuare gli elementi di interesse storico-archeologico presenti sul territorio in questione. Sono state eseguite le seguenti tipologie di ricerca ed elaborazione dati:

- *Ricerca bibliografica*: analisi di tutti i contributi editi in pubblicazioni scientifiche e di carattere divulgativo riguardanti le emergenze archeologiche incluse nella porzione territoriale su cui insiste direttamente l'opera in progetto e sulle aree limitrofe in una fascia di ampiezza minima di 2000 m a nord, a sud, a est e a ovest dei settori che saranno oggetto degli interventi in progetto.
- *Ricerca archivistica*: analisi dei documenti contenuti presso gli archivi della SABAPca riguardanti le emergenze archeologiche incluse nella porzione territoriale su cui insiste direttamente l'opera in progetto e sulle aree limitrofe in una fascia di ampiezza minima di 2000 m a nord, a sud, a est e a ovest dei settori che saranno oggetto degli interventi in progetto.
- *Analisi cartografica e toponomastica*: analisi della cartografia storica e moderna con relativa toponomastica, inquadrante l'area su cui insistono le opere in progetto;
- *Fotointerpretazione*: si è provveduto all'analisi della documentazione fotografica storica e attuale resa disponibile dall'apposita sezione del sito www.sardegnaegeoportale.it;
- *Ricognizione archeologica di superficie*: si è provveduto, laddove possibile, a un esame autoptico della superficie del suolo nella porzione territoriale direttamente interessata dall'opera in progetto e su una fascia di ampiezza pari a circa m 200 di distanza dal perimetro dell'intervento in progetto, al fine di individuare eventuali emergenze archeologiche mobili o immobili disperse in superficie.

La sintesi dei dati raccolti ha consentito l'elaborazione delle carte tematiche allegate alla presente relazione, in cui sono stati messi in evidenza i seguenti tematismi:

- le emergenze archeologiche presenti lungo il tracciato stradale oggetto dello studio e nelle aree limitrofe in una fascia di ampiezza di 1500-2000 m a nord, a sud, a est e a ovest dei punti che saranno oggetto degli interventi in progetto;
- il grado di Rischio Archeologico Assoluto in una fascia di ampiezza minima di 1500-2000 m a nord, a sud, a est e a ovest dei punti che saranno oggetto degli interventi in progetto;
- il grado di Rischio Archeologico Relativo all'interno del perimetro che delimita le opere in progetto;
- la delimitazione delle UUTTRR individuate nella fase di prospezione del territorio in oggetto e i livelli di visibilità distinti cromaticamente.

2. SEZIONE 2: Descrizione dell'intervento

2.1 Descrizione dell'intervento

L'opera in progetto è relativa a un impianto fotovoltaico a terra situato nel Comune di Uta in località "Serra Taccori", della potenza nominale di 96,132 MWp, progettato per produrre energia elettrica in collegamento alla rete Terna SPA.

Il proponente del progetto è la società **DIOMEDE S.r.l.**, con sede in Via Nairobi, 40 - 00144 Roma, P.I. 15672691001.

Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strade comunali e vicinali che si diramano dalla SS n. 196 a nord del lotto.

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, su una superficie pianeggiante, a una quota di circa 40 metri sul livello del mare.



Inquadramento aerofotogrammetrico del lotto.

I pannelli saranno montati su strutture ad inseguimento solare (trackers), in configurazione monofilare da 16, 32, 54 e 68 moduli ciascuno. I trackers saranno collegati in bassa tensione alle 15 cabine inverter (una per ogni blocco elettrico in cui è suddiviso lo schema d'impianto), queste saranno collegate in media tensione a 2 cabine MT e alla cabina IO, che si collegherà alla sottostazione utente.

L'impianto sarà corredato inoltre da 1 control room e wc, a disposizione del personale.

La sottostazione utente MT/AT da 36 KV denominata "DIOMEDE" sarà ubicata al F. 28, mappale 57 del Comune di Uta, all'interno dell'area di progetto.

L'impianto è di tipo non integrato secondo la definizione dell'art. 2 comma b1 del DM 19/02/2007, infatti, i pannelli saranno posizionati a terra tramite apposite strutture di sostegno infisse nel terreno con inseguitore solare ad un asse orizzontale.

I pannelli hanno dimensioni 2.384 x 1.303 x 35 mm, incapsulati in una cornice di alluminio anodizzato, per un peso totale di 34 kg ciascuno.

La soluzione tecnologica proposta prevede l'utilizzo di un sistema ad inseguitore solare in configurazione monoassiale (tracker), di diverse dimensioni: 164 trackers da 16 moduli, 177 trackers da 32 moduli, 229 trackers da 48 moduli e 1.845 trackers da 64 moduli.

La distanza prevista tra gli assi delle strutture di supporto affinché non vi siano ombreggiamenti è di **4,4 m.**

L'altezza al mozzo delle strutture è di **2,0 m** dal suolo, maggiore di 1,50 m così come consigliato nel "Prontuario per la valutazione dell'inserimento del fotovoltaico nel paesaggio e nei contesti architettonici" redatto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in associazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto.

In questo modo nella posizione a 45° i pannelli raggiungono un'altezza minima dal suolo di **1,134 m** e un'altezza massima di **2,844 m**.

L'area a disposizione dell'impianto fotovoltaico ha una superficie di **220,78 ha**, la superficie coperta in progetto è di **43,248 ettari**, per un indice di copertura del **19,589%** (<50%), che rispetta appieno gli indici urbanistici.

Sono previste fasce di distacco dai confinanti di 5 m, fasce di distacco dai confini stradali di 10 m, strada interna perimetrale e strade interne di raccordo dei filari di pannelli della larghezza di 3 m realizzate in battuto e ghiaia.

Il progetto prevede che sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio l'accesso al campo fotovoltaico consenta un transito agevolato dei mezzi di lavoro e degli autoveicoli addetti alla manutenzione.



Superfici e volumi dell'impianto

3. SEZIONE 3: Inquadramento territoriale

3.1 Inquadramento geografico e geomorfologico

L'areale interessato dalle opere in progetto si estende in zona extraurbana, in un'area di circa 220 ha in località Serra Taccori, ubicata circa 7 km a nord-ovest dell'abitato di Uta.

Nella cartografia ufficiale l'impianto è individuato nei seguenti riferimenti:

- Cartografia dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 (IGM): foglio 556 sez.II;
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (CTR): sezione 556.110 "Cadau" e 556.120 "Assemini";

Latitudine: 39°22'53.5"N, Longitudine: 8°51'45.0"E

L'area d'impianto è definita all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Uta come:

- Zona E1 - aree caratterizzate da produzione agricola tipica e specializzata
- Sottozona E1.2° - in ambito di trasformazione di grado 2a

I terreni su cui è progettato l'impianto interessano una zona distante da agglomerati residenziali, a vocazione agropastorale, caratterizzata nel settore ovest e sud-ovest da vegetazione semi naturale e colture di tipo erbaceo, in particolare foraggiere, alternate a macchia mediterranea, alberi di querce e ulivi, nel settore est da un'area di rimboschimento di eucaliptus.

L'area si imposta sulla piana alluvionale del Flumini Mannu e Cixerri, avente andamento nord-ovest/sud-est. L'analisi della cartografia geologica ha consentito di definire la successione litologica che caratterizza il territorio oggetto di studio:

- **Distretto Vulcanico di Siliqua**
 - Litofacies nelle DACITI E ANDESITI DI MONTE SA PIBIONADA. Andesiti porfiriche per fenocristalli di Pl, Am e Cpx; in giacitura subvulcanica (OLIGOCENE SUP.)
- **Successione sedimentaria paleogenica della Sardegna sud-occidentale**
 - FORMAZIONE DEL CIXERRI. Argille siltose di colore rossastro, arenarie quarzoso-feldspatiche in bancate con frequenti tracce di bioturbazione, conglomerati eterometrici e poligenici debolmente cementati (EOCENE MEDIO – OLIGOCENE)
- **Depositi pleistocenici dell'area continentale**
 - Litofacies nel Subsistema di Portoscuso (SINTEMA DI PORTOVESME). Ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie (PLEISTOCENE SUP.)
- **Sedimenti alluvionali**
 - Depositi alluvionali terrazzati. Ghiaie con subordinate sabbie (OLOCENE)

3.2 Inquadramento storico-archeologico

Le ricerche condotte nel territorio comunale di Uta hanno consentito di ricostruire un quadro insediativo abbastanza articolato a partire dal Neolitico Recente (IV millennio a. C.). Nelle fasi successive sono state individuate numerose strutture murarie e contesti ceramici riconducibili al Bronzo Recente, mentre, allo stato attuale, non risulta attestata una frequentazione riferibile all'età del Ferro.

Per quanto riguarda le fasi storiche, le testimonianze pertinenti al periodo punico risultano sporadiche, mentre sono più numerose le tracce di insediamenti inquadrabili nei primi secoli della nostra era. Tuttavia, in nessuno dei siti che hanno restituito reperti riferibili all'età romana imperiale si rinvennero

strutture associabili al materiale erratico, che si rinviene talvolta abbondante. Per quanto riguarda l'età medievale è attestata la presenza di numerose chiese urbane ed extraurbane che frequentemente conservano elementi architettonici riutilizzati, verosimilmente pertinenti a edifici di età romana.

4. SEZIONE 4: Verifica dell'interesse archeologico

4.1 Segnalazioni nella zona d'intervento da ricerca bibliografica e d'archivio

Le testimonianze archeologiche note dall'analisi della documentazione bibliografica e d'archivio consentono di ricostruire una frequentazione antropica capillare estesa su un arco cronologico compreso tra l'età preistorica e l'età romana.

La conformazione geografica del territorio caratterizzata da un paesaggio collinare con piccole valli, spesso solcate da ruscelli a carattere stagionale ha determinato una distribuzione diffusa delle aree insediative, le quali sono ubicate sia sulle basse cime dei rilievi, sia nelle zone pianeggianti.

Età Preistorica

Le fasi prenuragiche di occupazione del territorio sono attestate principalmente in 5 siti pertinenti esclusivamente a culture inquadrabili tra il Neolitico Recente e l'Eneolitico: Su Niu de Su Pilloni, Mitza Crabas, Is Arridelis, S 'Appassiu e San Nicola.

- Ricade nell'area oggetto del presente studio il sito di **Su Niu de Su Pilloni (n. 3)**. Il sito si sviluppa su un promontorio esteso circa 4 ettari, che rappresenta l'elemento più settentrionale di una serie di colline che si susseguono in direzione sud-ovest verso Monte Arcosu. Sull'altura si conservano i resti di diverse strutture e materiale riferibile all'orizzonte del Neolitico Recente. In particolare, si rileva la presenza di 3 strutture murarie che inquadrano ciascuna un ambiente di forma ellittica, 3 ambienti subcircolari di cui si conserva un unico filare della muratura e una cortina muraria che circonda il sito sui lati sud-ovest, nord-ovest e nord-est, lasciando libero il lato sud, naturalmente difeso da uno strapiombo roccioso. Le murature sono realizzate mediante l'impiego di blocchi di medie e grandi dimensioni sommariamente sbazzati, posti in opera a secco. Il complesso si sviluppa sfruttando la morfologia naturale del terreno: mentre il lato sud, difeso naturalmente dagli strapiombi, risulta privo di strutture difensive artificiali, i lati nord, ovest ed est, più accessibili per l'assenza di versanti impervi, presentano una cortina muraria che si sviluppa, senza soluzione di continuità, inglobando talvolta la roccia naturale e rendendo l'insediamento inaccessibile da valle. L'apparato di fortificazione del sito era completato nel settore nord, quello più esposto, da un articolato sistema composto da tre cortine ad andamento semicircolare costituite da un riempimento di terra sorretto da elementi lapidei non lavorati.

Lungo il versante nord-est del promontorio, a valle della collina di Su Niu de su Pilloni, si conservano tracce di altre strutture, verosimilmente identificabili con capanne, le cui murature sfruttano frequentemente la roccia naturale addossandosi ad essa. Il materiale rinvenuto sembra ricondurre a contesti tardo neolitici e del primo Eneolitico.¹

Età nuragica

Le testimonianze di età nuragica sono numerose e sono dislocate soprattutto nel settore settentrionale e meridionale dell'area vasta presa in esame per lo studio archeologico.

Attestazioni databili a partire dal Bronzo recente sono documentate su tutto il territorio e interessano maggiormente le aree pianeggianti e collinari.

Nel settore nord sono stati identificati i nuraghi **Su Mulinu (n. 1)** e **Serra Taccori/Cussorgia (n. 6)**.

¹ Ciccone 2000, pp. 95-96.

- Il **nuraghe Serra Taccori** (n. 6) è ubicato in un'area pressoché pianeggiante con una leggera pendenza verso ovest e verso sud ed è delimitata a nord da terreni parzialmente coltivati, a est da un'area di rimboschimento piantumata con alberi di eucalipto, a ovest da campi incolti e a sud dalle pendici settentrionale del rilievo di Punta de Su Ferru. La planimetria del nuraghe è difficilmente ricostruibile a causa del pessimo stato di conservazione e della vegetazione che ricopre quasi completamente le strutture residue. È possibile ipotizzare la presenza di una torre e di un probabile antemurale nel settore ovest. Tutta l'area intorno alla struttura è caratterizzata dalla presenza di cumuli di blocchi, alcuni dei quali sbazzati, rimossi dalla loro posizione originaria verosimilmente in occasione di lavori di spietramento del terreno.² Altre concentrazioni di materiale lapideo completamente coperte dalla vegetazione si individuano in diversi punti dell'area e potrebbero portare a ipotizzare la presenza di ulteriori strutture da connettere alla presenza di un abitato.

Nel settore centrale dell'area di interesse il censimento del territorio condotto nel 1990³ riporta la presenza di due strutture nuragiche: **Nuraghe punta Cristina (n. 7)**⁴ e **Nuraghe Punta de Parroccu (n. 8)**.

Più a sud, alle pendici meridionale del rilievo di Punta de su Ferru, si rileva un'alta concentrazione di strutture nuragiche.

- **Planu de Monte Arrexi 1, 2, 3 (nn. 11, 14, 15):**

La più alta densità di monumenti di tradizione nuragica è stata riscontrata nella località nota come Planu de Monte Arrexi, una piana alluvionale che si estende nel settore centro occidentale del territorio intervallata da piccole alture comprese tra m 80 e 130 s.l.m. e circondata da cime più elevate che raggiungono m 222 s.l.m. In corrispondenza di quasi tutte le alture si conservano strutture murarie riferibili a nuraghi, insediamenti capannicoli o, ancora, a concentrazioni di materiale ceramico e litico.

Le testimonianze finora raccolte non consentono di stabilire se i monumenti rinvenuti, frequentemente ubicati a breve distanza uno dall'altro, siano da considerare unità indipendenti tra loro ovvero indichino la presenza di una struttura insediativa di grande estensione. Tuttavia, la vicinanza topografica delle strutture e la loro probabile pertinenza a un medesimo orizzonte cronologico inducono a propendere per l'ipotesi di insediamenti differenti legati da rapporti amichevoli e organizzati in modo da sfruttare razionalmente le risorse.⁵

Circa 500 m a ovest degli edifici individuati in località Planu de Monte Arrexi, i dati bibliografici collocano un ulteriore struttura nuragica: il **Nuraghe Madacoccu (n. 13)**.

- **Nuraghe Bruncu Perdosu (n. 10):**

Del nuraghe, sito a m 122 s.l.m., su una delle alture che caratterizzano la morfologia della località di Pianu de Monte Arrexi, si individua una torre di cui residua il prospetto ovest che emerge dal piano di campagna per un'altezza di circa m. 2. La muratura è realizzata in opera poligonale regolare costituita da grandi blocchi di arenaria conglomeratica, ben squadrate e ben legati tra loro. Un potente strato di crollo circonda la struttura, che è stata oggetto di interventi di scavo clandestini che hanno svuotato parte della camera centrale. Lo stato di conservazione del monumento non consente di ricostruire completamente la planimetria e le dimensioni dell'ambiente subcircolare interno alla torre.⁶

² ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 2505 del 13.06.1990: Sopralluogo in loc. Serra Taccori in Uta. Si tratta di una segnalazione di attività di scavo clandestine.

³ Ciccone 2000.

⁴ ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 6626 del 15/11/2011 nella quale un cittadino segnala il rinvenimento di una statua.

⁵ Ciccone 2000, pp. 94-97.

⁶ ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 6247 del 4.09.1996 di M. Canepa avente come oggetto "Uta (CA) – Loc. Bruncu Perdosu – Segnalazione lavori di trasformazione agraria". Nel documento si segnala l'esecuzione di lavori di spietramento tali da pregiudicare l'integrità dei monumenti presenti nell'area e l'individuazione delle tracce delle attività di scavo clandestino.

▪ **Villaggio nuragico Sa Mitza Padentina (n. 12)**

Il nuraghe si compone di una torre principale e di un tratto di muratura esterna rispetto alla torre, verosimilmente compatibile con il tipo a tancato. L'edificio è realizzato con blocchi di arenaria conglomerata di medie e grandi dimensioni, attentamente sbozzati e posti in opera secondo filari regolari. La torre ha un diametro esterno di ca. m 11. Nella pianura che estende alla base della torre, in direzione sud-est, sono stati individuati i resti di alcune strutture capannicole pertinenti all'abitato. Il rinvenimento di numerosi frammenti ceramici e laterizi di età romana all'interno di una delle capanne ha portato a ipotizzare un riutilizzo di questa struttura in età storica.

Età punica e romana

La fase punica è attestata in località **Sa Mandara (n. 2)**,⁷ al confine tra il comune di Uta e quello di Decimomannu dove sono stati identificati numerosi frammenti ceramici attribuibili a epoca storica e diverse macine. La ricognizione di superficie condotta durante il censimento del territorio comunale degli anni '90 ha consentito di documentare diversi frammenti di ceramica punica e un collo d'anfora databili alla prima metà del I secolo a.C.⁸ Nessuna traccia sembra conservarsi della presenza di abitazioni puniche menzionate da F. Barreca.⁹

Le uniche testimonianze riconducibili a età romana all'interno dell'area buffer definita per l'inquadramento, sono state individuate durante il sopralluogo effettuato in data 10.07.2022 in località **Serra Taccori (Cussorgia n. 5)**, nell'area circostante il nuraghe omonimo, definito anche Cussorgia nella carta del PUC vigente. Il sito si caratterizza per l'alta concentrazione in dispersione superficiale di vasellame da mensa e dispensa riconducibile alla tarda età repubblicana e al primo impero, frammenti di anforacei non meglio identificabili e frammenti di materiale da costruzione (embrici, tegole e mattoni). Si segnala, inoltre, il rinvenimento di un piccolo frammento di cocchiopesto non *in situ*, di cui si conserva lo strato più esterno del cementizio e il sottostante strato di allettamento. L'esiguità del reperto non consente di stabilire se fosse pertinente a un pavimento o a un rivestimento parietale.

4.3 L'elaborazione delle schede sito

L'analisi della documentazione bibliografica e archivistica, integrata con i dati rilevati sul campo, ha consentito di censire 15 siti archeologici nell'area interessata dall'opera in progetto e sul territorio circostante compreso in una fascia di ampiezza di circa 1500-2000 metri a nord, a sud, a est e a ovest dal perimetro esterno delle opere previste nel presente progetto (tavv. 1C-1D).

I siti individuati, con la suddetta metodologia, costituiscono degli importanti indicatori territoriali, compresi in una cronologia ampia che va dall'età preistorica all'età postmedievale.

Tutte le emergenze archeologiche ricadenti nel territorio così definito sono state oggetto di schedatura, secondo la standard di schedatura ICCD MOSI 4.00 – Modulo Area/Sito. Il MOSI raccoglie le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata direttamente dalla realizzazione dell'opera e l'area contermina all'intero della quale è stato effettuato lo studio previsto dall'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016.

4.3 Vincoli nell'area di interesse

Nell'area oggetto del presente studio è presente un vincolo archeologico:

- **Su Niu de su Pilloni:** decreto di tutela ex lege n. 1089/1939, artt. 1, 3 del 3.08.1983; il perimetro è individuato nella cartografia catastale nel Foglio 22, particella 5.

⁷ ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 850 del 09.05.2008 avente come oggetto "Uta (CA) – Loc. Sa Mangara. Richiesta esistenza aree di interesse archeologico". Viene segnalato un insediamento di età storica.

⁸ Ciccone 2000, p. 100.

⁹ Barreca 1980, cart. 37.

Nell'ambito della Pianificazione Urbanistica Comunale di Uta attualmente vigente, relativamente all'area d'interesse, sono stati individuati e tutelati i seguenti beni archeologici:

ID	NOME	Tipologia
7	Su Mulinu	Nuraghe
8	Su Niu de su pilloni	insediamento
9	Punta de su ferru	Monumento indefinito
10	Cussorgia	Nuraghe
11	Bruncu Perdosu	Nuraghe
13	Mitza Pdentina	Nuraghe e capanne
14	Planu de Monte Arrexi	m 112 s.l.m. insediamento
15	Planu de Monte Arrexi	m 123 s.l.m. nuraghe
16	Planu de Monte Arrexi	m 105 s.l.m. monumento indefinito

5. SEZIONE 5: Indagini tecniche

5.1 L'analisi cartografica, la toponomastica, la fotointerpretazione

Si è proceduto all'analisi della cartografia storica e moderna di seguito elencata:

- Fondo Real Corpo di Stato Maggiore Generale, Serie Mappe, 1841-1850,50;
- Fondo Ufficio Tecnico Erariale, Serie Mappe, 1865, scala 1:10000;
- Carte IGM 1:25000: Foglio N° 556/II
- Carte tecniche regionali 1:10000: Sez. N° 556120;

Sono stati, inoltre, esaminati i seguenti documenti fotografici:

- le ortofoto mosaiccate R.A.S. relative agli anni 1954, 1977, 2000, 2003, 2006, 2008, 2010, 2013, 2016;
- le foto aeree non ortorettificate R.A.S. del 1968, 1977-78, 1997-98, 2001;
- le immagini satellitari mosaiccate Ikonos (R.A.S.) 2005;51
- le immagini Google Earth aggiornate a novembre 2018.

L'analisi della cartografia storica e moderna e della relativa toponomastica non ha consentito di rilevare nuovi elementi d'interesse sia relativamente alle emergenze archeologiche già note dai documenti bibliografici e archivistici, sia relativamente ad altre aree insediative eventualmente inedite.

L'analisi delle foto aeree è stata condotta alla ricerca di eventuali anomalie cromatiche e di alterazioni nella copertura vegetativa che potessero evidenziare la presenza di strutture interrato relative ad interventi antropici di età antica. Quest'analisi non ha fornito elementi utili alla valutazione delle emergenze archeologiche già note nell'area né ha consentito di individuarne di nuove.

Ortofoto RAS 1977-1978



Ortofoto RAS 1997-1998



Confronto tra le foto aeree anni 1977-78 e 1997-1998.

5.2 La ricognizione sul territorio

La ricognizione archeologica di superficie è stata progettata seguendo il metodo del field walking, consistente nel percorrere a piedi il territorio in cui ricadono le opere oggetto del presente intervento, al fine di effettuare l'analisi autoptica della superficie del suolo e rilevare la presenza di beni mobili o immobili di interesse archeologico. La variabilità della fascia presa in considerazione è stata definita sulla base di criteri geomorfologici e archeologici valutati caso per caso.

Le operazioni di ricognizione sul campo sono state effettuate nella giornata del 10 luglio 2022.

La fascia territoriale ricognita è stata suddivisa in porzioni denominate Unità Topografiche di Ricognizione (UTR), delimitate sulla base di condizioni di visibilità, accesso ed edificazione omogenee, sottoposte tutte, laddove possibile, alla pratica del field walking e documentate fotograficamente nei loro aspetti salienti.

5.3 Risultati dell'indagine

L'analisi del territorio in esame ha portato alla suddivisione della superficie ricognita in n. **4 UTR**, ogni UTR è stata schedata nelle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrografiche e sottoposta a una valutazione del grado di visibilità della superficie del suolo rilevato. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Appendice 2 contenente l'elenco delle UTR e al progetto QGIS SAPAP-CA-OR_2022_8 dove è stato editato il layer RCG, allegato alla presente relazione per farne parte integrante e sostanziale.

Si evidenzia che le UUTTRR sono interessate direttamente dalle opere in progetto e le UUTTRR 2 e 4 hanno registrato la presenza di elementi di natura archeologica: un nuraghe e una vasta area di dispersione di materiale ceramico di età romana, di laterizi riferibile al medesimo orizzonte cronologico, di elementi lapidei da costruzione sommariamente sbazzati e rimossi dalla loro posizione originaria probabilmente pertinenti alla presenza di un abitato connesso al nuraghe.

6. SEZIONE 6: Elaborati (tavv. 1-5)

6.1 Carta delle presenze archeologiche (tav. 1A-D)

Nell'ambito del presente studio è stata redatta la Carta delle presenze archeologiche, in scala 1:19000, in cui tutte le emergenze archeologiche rilevate vengono rappresentate in maniera puntuale e rappresentate con una simbologia che prevede una differenziazione cromatica in funzione della cronologia in cui esse si collocano. La numerazione delle emergenze archeologiche rappresentate corrisponde a quella delle schede descrittive MOSI; i siti sono stati numerati partendo da nord verso sud e da est a ovest.

Tenuto conto che tutte le aree in cui ricadono emergenze archeologiche, anche non direttamente interessate dall'intervento progettuale, costituiscono aree a rischio archeologico assoluto alto, per quanto non rappresentate graficamente nelle tavole, esse sono state considerate tra gli elementi utili alla valutazione e alla ricostruzione di un quadro delle dinamiche insediative il più esaustivo possibile.

6.2 Carta del rischio (tav. 5)

La carta del rischio archeologico relativo individua, sulla base dei criteri descritti nel paragrafo 7.1, i perimetri valutati a rischio archeologico relativo nell'area direttamente interessata dalle opere in progetto, differenziati cromaticamente in funzione dell'intensità del rischio rilevato. Si premette che, indipendentemente dalle considerazioni qui di seguito esposte, il grado di rischio archeologico relativo definitivo è stato evidenziato nella carta specifica e che tutte le aree non menzionate, o non evidenziate in carta, sono da considerarsi a rischio relativo nullo.

La valutazione ha seguito diversi gradi di intensità di rischio:

- aree a rischio archeologico relativo alto,

- aree a rischio archeologico relativo medio,
- aree a rischio archeologico relativo basso,
- aree a rischio archeologico relativo nullo.
- aree a rischio archeologico relativo non definibile

6.3 Carta delle UTR: visibilità (tav. 3) e copertura del suolo (tav. 4)

A supporto delle schede di ricognizione di cui all'Appendice 2, meglio descritte nella Sezione 5, paragrafo 5.2, è stata predisposta una carta che riporta le UTR evidenziate durante l'indagine e i livelli di visibilità e di copertura del suolo a queste associati, differenziandoli cromaticamente sulla base dei diversi gradi rilevati.

Si sottolinea che il periodo in cui si sono svolte le ricognizioni ha impedito di trovare una situazione ottimale dei suoli, che nella maggior parte dei casi hanno riportato una visibilità bassa o nulla.

7. SEZIONE 7: Potenziale archeologico nell'area interessata dalle opere

7.1 Valutazione del rischio archeologico relativo

La valutazione del rischio archeologico relativo prende in considerazione l'interferenza potenzialmente esistente fra le diverse aree, direttamente interessate dall'intervento previsto in progetto, dotate di un grado di rischio assoluto indipendente dagli interventi, e le opere da realizzare nell'ambito di quest'intervento. La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione:

- la tipologia delle opere che si prevede di realizzare;
- il grado di invasività che i diversi interventi comportano rispetto allo sconvolgimento degli strati superficiali del terreno;
- la distanza che intercorre tra le diverse tipologie di intervento previste dall'opera e le
- evidenze archeologiche note.

Sulla base di tali considerazioni e di quanto esposto fino ad ora, sono state considerate quattro categorie di rischio archeologico relativo:

- alto,
- medio,
- basso,
- nullo.

7.2 Gli esiti della valutazione del rischio archeologico relativo (tav. 5)

Le aree interessate dall'intervento in progetto coincidono con le UTR 1, 2, 3, 4.

Lo studio archeologico ha consentito di ricostruire per l'area vasta un alto potenziale archeologico determinato da una frequentazione antropica capillare già dalle fasi più antiche dell'età preistorica, confermato dai sopralluoghi effettuati nell'areale interessato direttamente dalle opere che hanno consentito di individuare la presenza di importanti elementi di natura archeologica.

In particolare:

- L'**UTR 2** si estende a breve distanza (ca. m 50) da una struttura di tradizione nuragica nota con il nome di Nuraghe Serra Taccori. Nell'area si registra la presenza di numeroso materiale fittile da costruzione e vasellame da mensa e da trasporto in dispersione superficiale. I reperti sono riferibili genericamente a età romana. Si rileva, inoltre, un'alta concentrazione di materiale lapideo in parte sommariamente sbizzato e di grandi dimensioni rimosso dalla posizione originaria e concentrato in alcuni punti dell'area, ipoteticamente ascrivibile a strutture pertinenti a un villaggio connesso al vicino nuraghe Serra Taccori. Tutto ciò considerato è stato proposto un **rischio archeologico alto**.
- Nell'**UTR 4** è ubicato il Nurgaghe Serra Taccori del quale residua almeno una torre centrale e un probabile antemurale nel lato ovest, mentre altre strutture smantellate da lavori agricoli sono visibili a sud del monumento. L'area circostante il nuraghe ha restituito un'elevata dispersione di materiale ceramico e fittili da costruzione riferibili genericamente a età romana. Tali elementi hanno portato a proporre un **rischio archeologico alto**.
- Il settore ovest dell'UTR 3, adiacente all'UTR 2, è stato definito a rischio medio. L'area è attualmente occupata da un rimboschimento di eucaliptus e l'esame autoptico della superficie del suolo è impedito dalla fitta e alta copertura erbosa. Nonostante l'impossibilità di esaminare il terreno, si propone un rischio medio poiché nella vicina area (UTR 2) il materiale archeologico in dispersione superficiale è evidente sino al confine con questa UTR e, pertanto, è abbastanza verosimile che l'area di dispersione possa proseguire anche in questo settore. Inoltre, l'analisi delle foto aree storiche mostra che, in un periodo precedente alle trasformazioni causate dai lavori di spietramento e sterro e dall'impianto degli alberi di eucalipto, il terreno si presentava meno omogeneo con evidenti affioramenti rocciosi e altre morfologie che potrebbero suggerire la presenza di strutture che, se ancora conservate, sono allo stato attuale occultate dalla fitta

vegetazione. Tutto ciò considerato per il settore ovest dell'UTR 3 è stato proposto un **rischio medio**. Per il settore est dell'UTR 3 è stato, invece, proposto, un **rischio archeologico basso**, considerata la distanza dagli elementi archeologici al momento individuabili *in situ*. Quest'ultimo livello di rischio è inoltre giustificato dalla valutazione del potenziale dell'area designata per l'inquadramento che ha portato a ricostruire un quadro insediativo complesso caratterizzato da un'occupazione capillare del territorio soprattutto in epoca preistorica.

7.3 Conclusioni

Le valutazioni espresse nel presente studio archeologico sono state definite su una porzione di territorio comprendente i suoli direttamente interessati dalle opere in progetto, dove è stata eseguita la ricognizione, un buffer di circa 1500-2000 metri a nord, a sud, a est e a ovest dalle opere (tavv. 1C-1D), necessario per determinare l'inquadramento archeologico generale sulla base delle ricerche bibliografiche e d'archivio.

L'intervento in progetto interessa un'area extraurbana, per nulla urbanizzata, a vocazione agricola-pastorale, ubicata a ovest dell'abitato di Uta.

L'area vasta definita per l'inquadramento archeologico ha consentito di ricostruire le tracce di un'intensa frequentazione antropica a partire dal Neolitico recente fino a epoca storica.

In particolare, nell'area interessata direttamente dalle opere il paesaggio è composto in buona parte da terreni a connotazione agropastorale, caratterizzati da poche aree coltivate, adibite soprattutto a colture di tipo erbaceo, in particolare foraggiere, alternate a macchia mediterranea, alberi di querce e ulivi, che hanno determinato alcune modifiche nello stato luoghi legate soprattutto alle attività di spietramento, sterro e dissodamento del terreno. Nel settore più orientale si sviluppa una vasta area di rimboschimento di alberi di eucalipto. L'analisi delle fotografie aree storiche ha consentito di documentare anche in questa porzione un'intensa attività di spietramento e sterro tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80; il successivo impianto degli alberi di eucalipto ha modificato paesaggio e, al momento, lo stato della vegetazione non consente di condurre un esame autoptico accurato dei suoli.

Nonostante tali trasformazioni, l'area mostra ancora evidenti tracce archeologiche, come documentano la presenza del Nuraghe Serra Taccori probabilmente dotato di un antemurale e del villaggio e di una vasta area di dispersione di materiali ceramici e da costruzione riferibili all'età romana.

Tutto ciò premesso si è proposto un rischio alto nei settori in cui è stato possibile individuare emergenze archeologiche, medio nell'aree immediatamente adiacenti a queste e basso in quelle più distanti dai rinvenimenti archeologici, in considerazione del fatto che gli esiti della valutazione del potenziale dell'area vasta designata per l'inquadramento hanno portato a ricostruire un quadro insediativo complesso caratterizzato da un'occupazione capillare del territorio soprattutto in epoca preistorica.

Si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Cagliari, 28/07/2022

Dottorssa Archeologa
Anna Luisa Sanna

8. SEZIONE 8: Bibliografia

- ACSABAP-CA-OR Archivio corrente e di deposito della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.
- Barreca 1980 F. Barreca, Inseguimenti punici in Sardegna, in Atlante della Sardegna, Roma 1980.
- Ciccione 2000 M.C. Ciccione, *Emergenze archeologiche nel comune di Uta*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, 2000, pp. 93-113 (p 94).

ELENCO PRESENZE ARCHEOLOGICHE

ID	Località	Denominazione	Cronologia	Tipologia	Riferimenti bibliografici e d'archivio
1	Guardia Lada	Nuraghe Su Mulinu	Età del Bronzo	Complesso nuragico	Ciccone 2000, p. 94
2	Sa Mangara	Villaggio Sa Mandara	Età punico- Età romana	Area di dispersione di materiale fittile	ACSABAP-CA-OR prot. n. 850 del 09.05.2008; Barreca 1980, cart. 37; Ciccone 2000, p. 100;
3	Su Niu de su pilloni	Su Niu de su Pilloni	Neolitico Recente- Eneolitico	Insedimento	Ciccone 2000, pp. 95-97.
4	Su Niu de su pilloni	Punta de s'omu Is Abis	Età preistorica	Area di dispersione (blocchi)	Ciccone 2000, p. 94
5	Serra Taccori	Cussorgia/Medau de Lucifero Usai	Età romana	Area di dispersione materiale fittile	Ciccone 2000, p. 94
6	Serra Taccori	Nuraghe Serra Taccori	Età del Bronzo	Complesso nuragico (nuraghe e probabili strutture interrato)	ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 2505 del 13.06.1990; Ciccone 2000, p. 94
7	Sa Pala su landiri	Nuraghe Punta Cristina	Età del Bronzo	Complesso nuragico	ACSABAP-CA-OR prot. n. 6626 del 15/11/2011
8	Sa Pala su landiri	Nuraghe Punta Parroccu	Età del Bronzo	Complesso nuragico	
9	Sa Frontera	Punta de su Ferru	Età preistorica	Strutture prenuragiche	
10	Madacoccu; Planu de Monte Arrexi	Nuraghe Bruncu Perdosu	Età del Bronzo	Complesso nuragico (nuraghe e strutture)	ACSABAP-CA-OR prot. n. 6247 del 4.09.1996; Ciccone 2000, pp. 94, 98
11	Planu de Monte Arrexi	Planu de Monti Arrexi 1	Età del Bronzo	Nuraghe	Ciccone 2000, pp. 97-98
12	Planu de Monte Arrexi	Mitza Padentina	Età del Bronzo	Nuraghe e villaggio	Ciccone 2000, pp. 98-99
13	Medacoccu	Nuraghe Medacoccu	Età del Bronzo	Nuraghe	Ciccone 2000, p. 94
14	Piano de Monte Arrexi	Planu de Monti Arrexi 2	Età del Bronzo	Nuraghe	Ciccone 2000, pp. 97-98
15	Piano de Monte Arrexi	Planu de Monti Arrexi 3	Età del Bronzo	Nuraghe	Ciccone 2000, pp. 97-98

ELENCO UTR

ID	Toponimo	Destinazione	Visibilità	Esito
1	Serra Taccori	Incolto	Bassa	Negativo
2	Serra Taccori/Medau de Lucifero Usai	Incolto	Bassa	Area di dispersione di materiale mobile
3	Serra Taccori	Area di rimboschimento	Nulla	Negativo
4	Serra Taccori	Incolto	Bassa	Nuraghe Serra Taccori, area di dispersione di materiale mobile

SCHEDA UTR		N. 1
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA		
Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna	
Comune	Uta	
Località	Serra Taccori	
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556120	
Quota s.l.m	50-60	
DATI AMBIENTALI		
Localizzazione	X: 989109.234 (CENTROIDE) Y: 4758381.968 (CENTROIDE),	
Geologia	Litofacies nelle DACITI E ANDESITI DI MONTE SA PIBIONADA. Andesiti porfiriche per fenocristalli di Pl, Am e Cpx; in giacitura subvulcanica (Astia). (27,2 - 29,3 Ma). OLIGOCENE SUP FORMAZIONE DEL CIXERRI. Argille siltose di colore rossastro, arenarie quarzoso-feldspatiche in bancate con frequenti tracce di bioturbazione, conglomerati eterometrici e poligenici debolmente cementati. EOCENE MEDIO – OLIGOCENE.	
Geomorfologia	pianeggiante	
Sistema idrico superficiale	/	
Attuale Utilizzo del suolo	incolto	
Accessibile	si	
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Data	2022.07.10	
Condizioni meteo	Cielo sereno	
Visibilità	bassa	
DESCRIZIONE UT		
<p>Area poligonale irregolare caratterizzata da una lieve pendenza da est verso ovest. Il lato est è delimitato da una recinzione confinante con la strada sterrata che si snoda in senso nord-sud. Il suolo presenta fondo erboso con bassa e rada vegetazione arbustiva di tipo mediterraneo. Si rileva che il terreno è stato sottoposto negli anni all'azione di mezzi meccanici al fine di spianare e dissodare l'area. Il materiale lapideo di piccole e medie dimensioni è abbondante in dispersione superficiale, gli elementi litici di maggiori dimensioni sono frequentemente accumulati in diversi punti dell'area. Non si rileva la presenza di elementi archeologici</p>		

ELEMENTI RILEVATI

Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere	alto
-----------------------------------	-------------

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Si veda cartella allegata

SCHEDA UTR		N. 2
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA		
Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna	
Comune	Uta	
Località	Serra Taccori	
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556120	
Quota s.l.m	70-85	
DATI AMBIENTALI		
Localizzazione	X: 989407.820 (CENTROIDE) Y: 4758089.295 (CENTROIDE),	
Geologia	FORMAZIONE DEL CIXERRI. Argille siltose di colore rossastro, arenarie quarzoso-feldspatiche in bancate con frequenti tracce di bioturbazione, conglomerati eterometrici e poligenici debolmente cementati. EOCENE MEDIO – OLIGOCENE Litofacies nel Subsistema di Portoscuso (SINTEMA DI PORTOVESME). Ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie. PLEISTOCENE SUP.	
Geomorfologia	Mediamente pianeggiante	
Sistema idrico superficiale	/	
Attuale Utilizzo del suolo	incolto	
Accessibile		
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Data	2022.07.10	
Condizioni meteo	Cielo sereno	
Visibilità	bassa	
DESCRIZIONE UT		
<p>Ampia area poligonale irregolare a sviluppo longitudinale nel senso nord-sud. In leggera pendenza verso nord nel settore settentrionale, pressoché pianeggiante nella porzione centrale e meridionale. Confina a nord con campi parzialmente coltivati, a est con un'estesa area di rimboschimento di eucaliptus, a ovest con un'area, dalle caratteristiche geomorfologiche molto simili alla presente UTR, in cui è presente una struttura di tradizione nuragica nota con il nome di Nuraghe Serra Taccori ed è chiusa a sud dalle pendici settentrionali del rilievo di Punta de Su Ferru.</p> <p>L'analisi autoptica della superficie del suolo ha consentito di rilevare una frequente attività di mezzi meccanici con la finalità di dissodare e spianare la superficie, azione alla quale è seguito l'accumulo del</p>		

pietrame di risulta, nel quale si individuano anche blocchi sommariamente sbazzati. Il suolo presenta una fitta copertura erbosa alternata alla presenza di bassi e radi arbusti e pochi alberi, pertanto, le condizioni di visibilità non consentono un'adeguata lettura della superficie.

Nonostante questi elementi, la ricognizione di superficie ha consentito di individuare numeroso materiale fittile da costruzione e vasellame da mensa e da trasporto in dispersione superficiale. I reperti sono riferibili genericamente a età romana. Si rileva, inoltre, un'alta concentrazione di materiale lapideo in parte sommariamente sbazzato e di grandi dimensioni rimosso dalla posizione originaria e concentrato in alcuni punti dell'area, ipoteticamente ascrivibile a strutture pertinenti a un villaggio connesso al vicino nuraghe Serra Taccori.

Anche nella porzione più a nord dell'UTR Anche sono stati individuati frammenti ceramici, anche se con una concentrazione inferiore rispetto al settore centro meridionale, sono presenti blocchi ed elementi lapidei verosimilmente riferibile all'originaria presenza di strutture che al momento non sono più visibili.

La porzione centrale del sito è caratterizzata dai ruderi di una struttura rurale legata alla presenza del *Medau de Lucifero Usai*, ormai in stato di completo abbandono. Della struttura residua lo zoccolo lapideo e parte dell'elevato in mattoni crudi. Nell'area immediatamente circostante si rilevano frammenti di ceramica a *taches noires* e frammenti di tegole e coppi di età postmedievale.

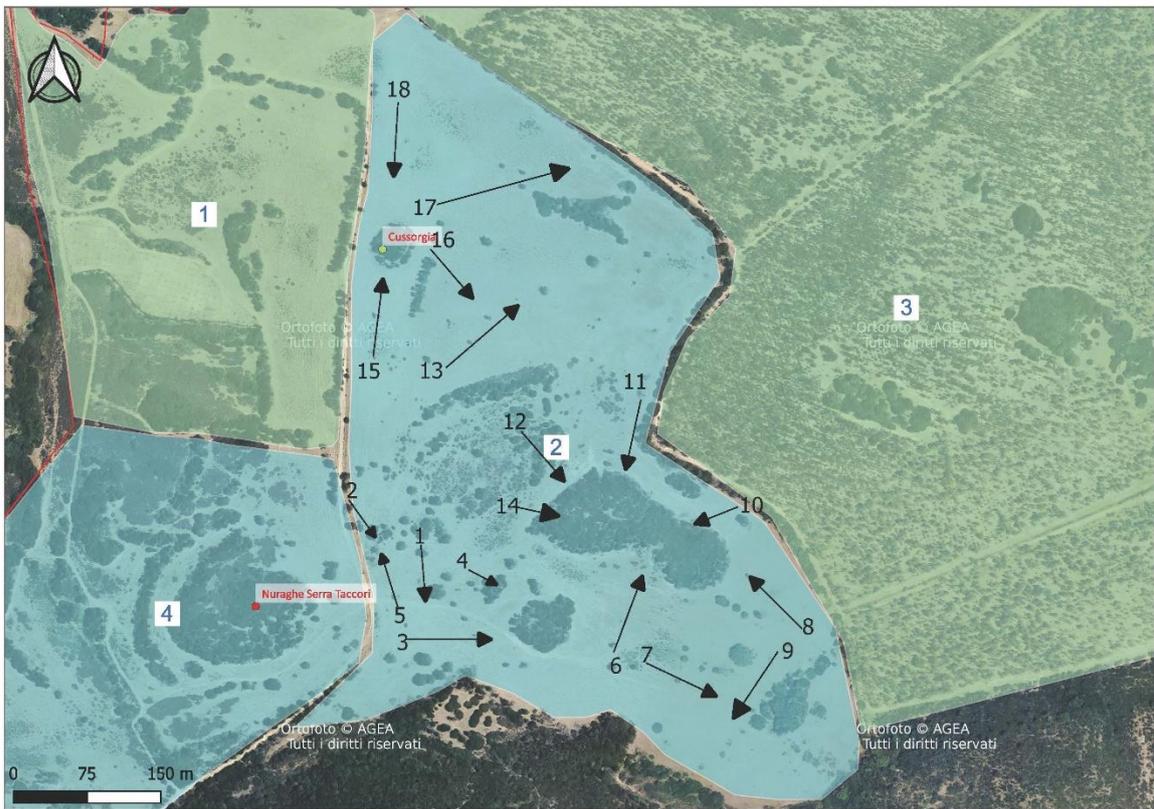
ELEMENTI RILEVATI

Individuazione materiale archeologico	sì	Tipologia materiale	Ceramica Laterizi Blocchi lapidei
Cronologia materiale	Età preistorica, età romana		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere	Alto
-----------------------------------	-------------

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Si veda cartella allegata

SCHEDA UTR		N. 3
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA		
Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna	
Comune	Uta	
Località	Serra Taccori	
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556120	
Quota s.l.m	50-78	
DATI AMBIENTALI		
Localizzazione	X: 450804,163 (CENTROIDE) Y: 4340027,858 (CENTROIDE)	
Geologia	Litofacies nelle DACITI E ANDESITI DI MONTE SA PIBIONADA. Andesiti porfiriche per fenocristalli di Pl, Am e Cpx; in giacitura subvulcanica (Astia). (27,2 - 29,3 Ma). OLIGOCENE SUP. FORMAZIONE DEL CIXERRI. Argille siltose di colore rossastro, arenarie quarzoso-feldspatiche in bancate con frequenti tracce di bioturbazione, conglomerati eterometrici e poligenici debolmente cementati. EOCENE MEDIO – OLIGOCENE.	
Geomorfologia	collinare	
Sistema idrico superficiale	/	
Attuale Utilizzo del suolo	Rimboschimento alberi di eucalipto	
Accessibile	In parte	
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Data	2022.07.10	
Condizioni meteo	Cielo sereno	
Visibilità	bassa	
DESCRIZIONE UT		
Vasta area di rimboschimento che si estende tra la SP 2 a nord e le pendici nord-occidentali di Punta de su Ferru a sud. L'area è suddivisa in settori subrettangolari da una serie di strade perpendicolari e presenta caratteristiche omogenee: è interamente piantumata con alberi di eucalipto e il terreno presenta un fondo erboso particolarmente fitto e alto che ricopre completamente la superficie impedendo l'analisi autoptica del suolo.		

ELEMENTI RILEVATI

Individuazione materiale archeologico	no	Tipologia materiale	/
Cronologia materiale	/		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere	Medio-basso
----------------------------	--------------------

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Si veda cartella allegata.

SCHEMA UTR		N. 4
DATI AMMINISTRATIVI – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA		
Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna	
Comune	Uta	
Località	Serra Taccori	
Riferimenti cartografici	CTR SEZ. n. 556120	
Quota s.l.m	55-87	
DATI AMBIENTALI		
Localizzazione	X: 988968.810 (CENTROIDE) Y: 4757787.753 (CENTROIDE),	
Geologia		
Geomorfologia	Mediamente pianeggiante	
Sistema idrico superficiale	Rio Coccu Pinna	
Attuale Utilizzo del suolo	incolto	
Accessibile	si	
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Data	2022.07.10	
Condizioni meteo	Cielo sereno	
Visibilità	bassa	
DESCRIZIONE UT		
<p>Area poligonale irregolare lievemente digradante verso sud e verso ovest. È presente un nuraghe noto in bibliografia come Nuraghe Serra Taccori e nella carta dei vincoli del PUC attualmente vigente con la denominazione di Cussorgia. La struttura si presenta allo stato attuale completamente ricoperta da una fitta vegetazione che impedisce la corretta lettura della planimetria. Sembra di poter individuare almeno una torre centrale e un probabile antemurale nel lato ovest, mentre altre strutture smantellate da lavori agricoli sono visibili a sud del monumento. L'area circostante il nuraghe ha restituito un'elevata dispersione di materiale ceramico e fittili da costruzione riferibili genericamente a età romana; si segnala inoltre la presenza di un frammento di rivestimento in cementizio, per il quale non è possibile stabilire se debba essere riferito a un pavimento o a un rivestimento parietale. Nell'area sono presenti numerosi elementi lapidei di grandi dimensioni, spesso sommariamente sbazzati, la maggior parte dei quali rimossi dalla posizione originaria e concentrati in diversi punti del terreno.</p>		

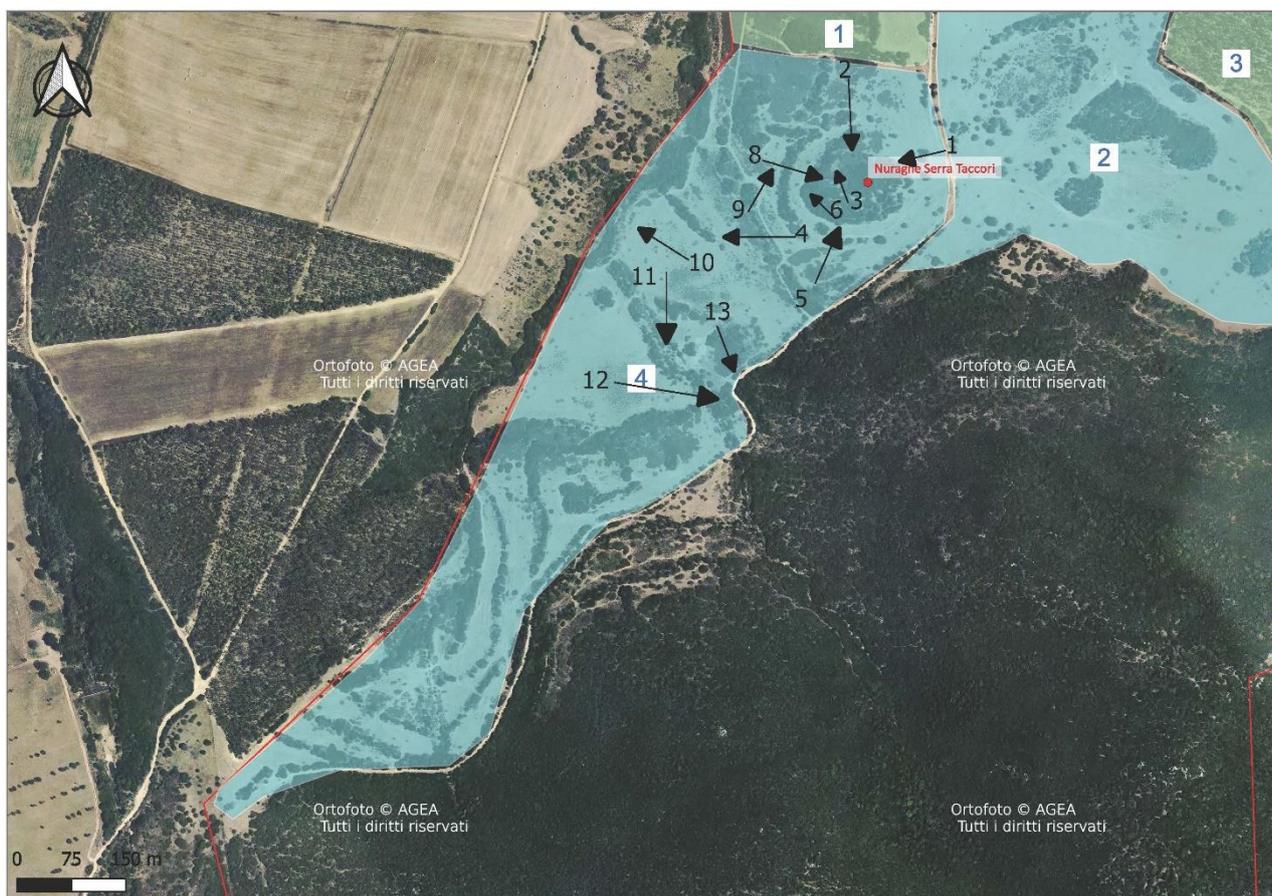
ELEMENTI RILEVATI

Individuazione materiale archeologico	Sì	Tipologia materiale	Frammenti ceramici Laterizi Blocchi lapidei
Cronologia materiale	Età preistorica, età romana		

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio archeologico opere	Alto
-----------------------------------	-------------

POSIZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

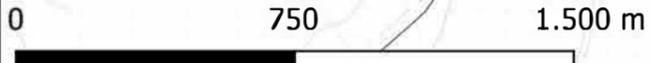
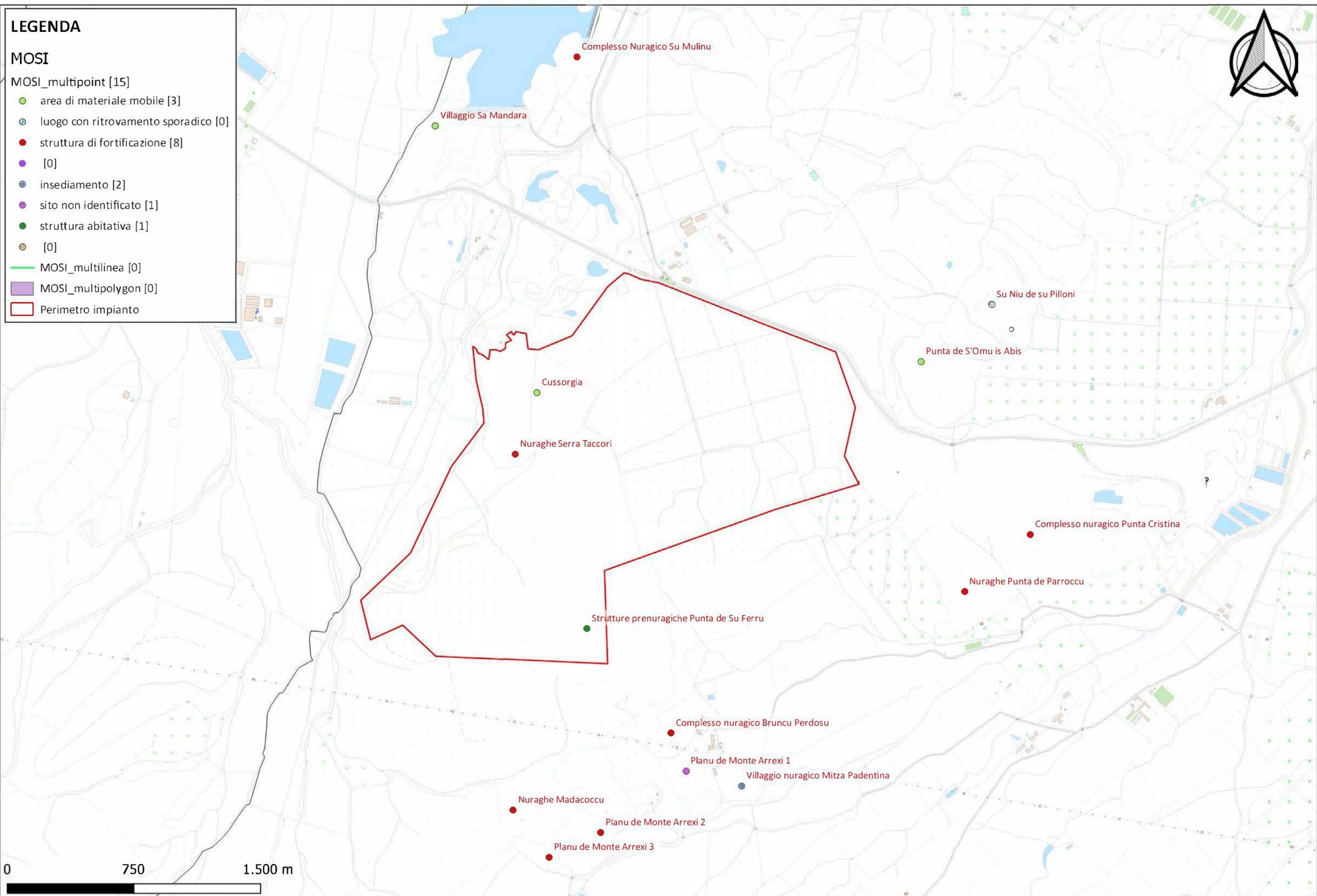
Si veda cartella allegata

TAV. 1A - CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE - SCALA 1:19000

LEGENDA

MOSI

- MOSI_multipoint [15]
- area di materiale mobile [3]
- ⊙ luogo con ritrovamento sporadico [0]
- struttura di fortificazione [8]
- [0]
- ⊙ insediamento [2]
- sito non identificato [1]
- struttura abitativa [1]
- ⊙ [0]
- MOSI_multilinea [0]
- MOSI_multipolygon [0]
- Perimetro impianto



TAV. 1B - CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE - SCALA 1:19000

LEGENDA

MOSI

- MOSI_multipoint [15]
- area di materiale mobile [3]
- luogo con ritrovamento sporadico [0]
- struttura di fortificazione [8]
- [0]
- insediamento [2]
- sito non identificato [1]
- struttura abitativa [1]
- [0]
- MOSI_multilinea [0]
- MOSI_multipolygon [0]
- Perimetro impianto

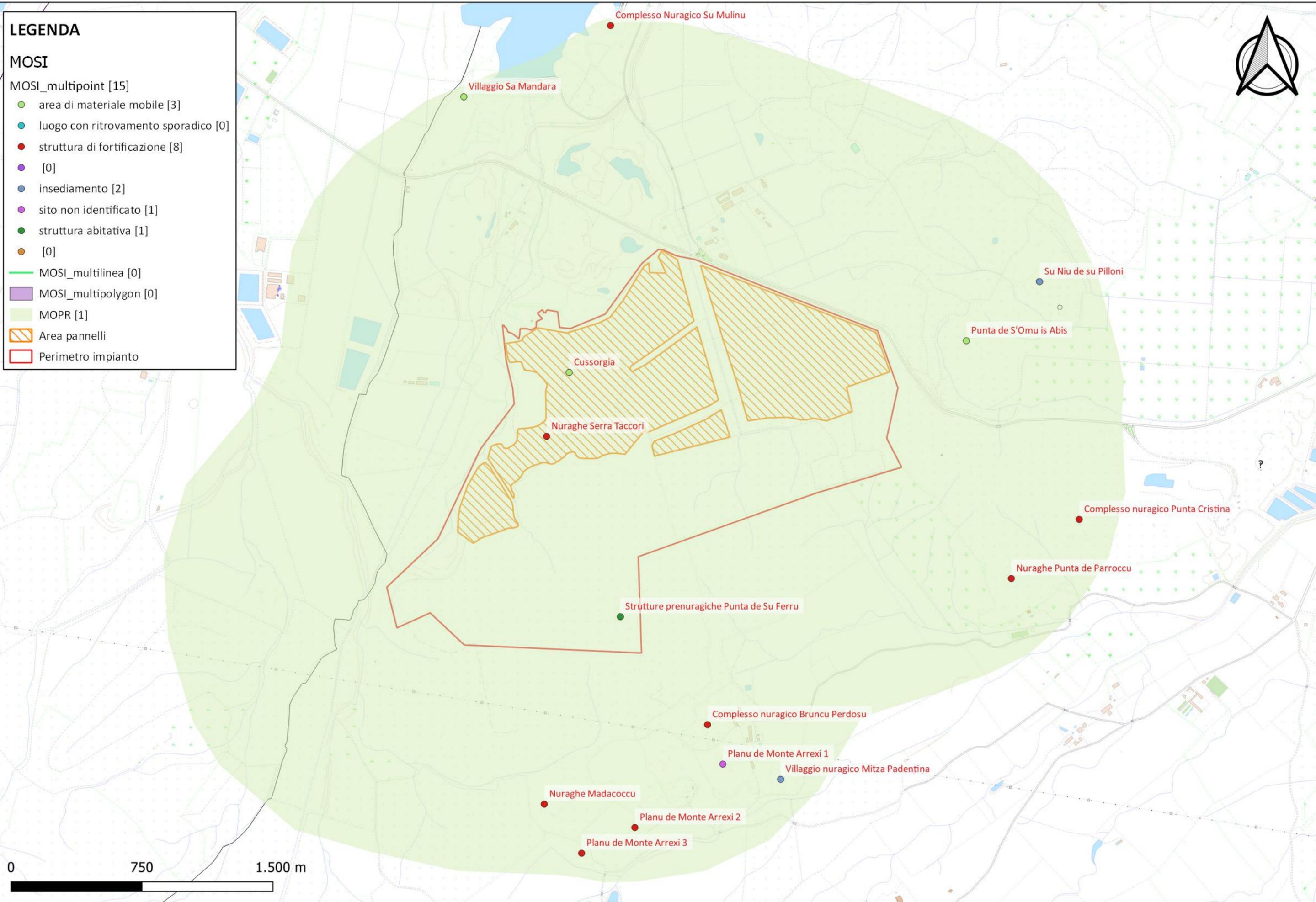


TAV. 1C - Inquadramento area interessata dall'opera - scala 1:18500

LEGENDA

MOSI

- MOSI_multipoint [15]
- area di materiale mobile [3]
- luogo con ritrovamento sporadico [0]
- struttura di fortificazione [8]
- [0]
- insediamento [2]
- sito non identificato [1]
- struttura abitativa [1]
- [0]
- MOSI_multilinea [0]
- MOSI_multipolygon [0]
- MOPR [1]
- ▨ Area pannelli
- ▭ Perimetro impianto



TAV. 1D - Inquadramento area interessata dall'opera - scala 1:18500

LEGENDA

MOSI

- MOSI_multipoint [15]
- area di materiale mobile [3]
- luogo con ritrovamento sporadico [0]
- struttura di fortificazione [8]
- [0]
- insediamento [2]
- sito non identificato [1]
- struttura abitativa [1]
- [0]
- MOSI_multilinea [0]
- MOSI_multipolygon [0]
- MOPR [1]
- ▨ Area pannelli
- ▭ Perimetro impianto

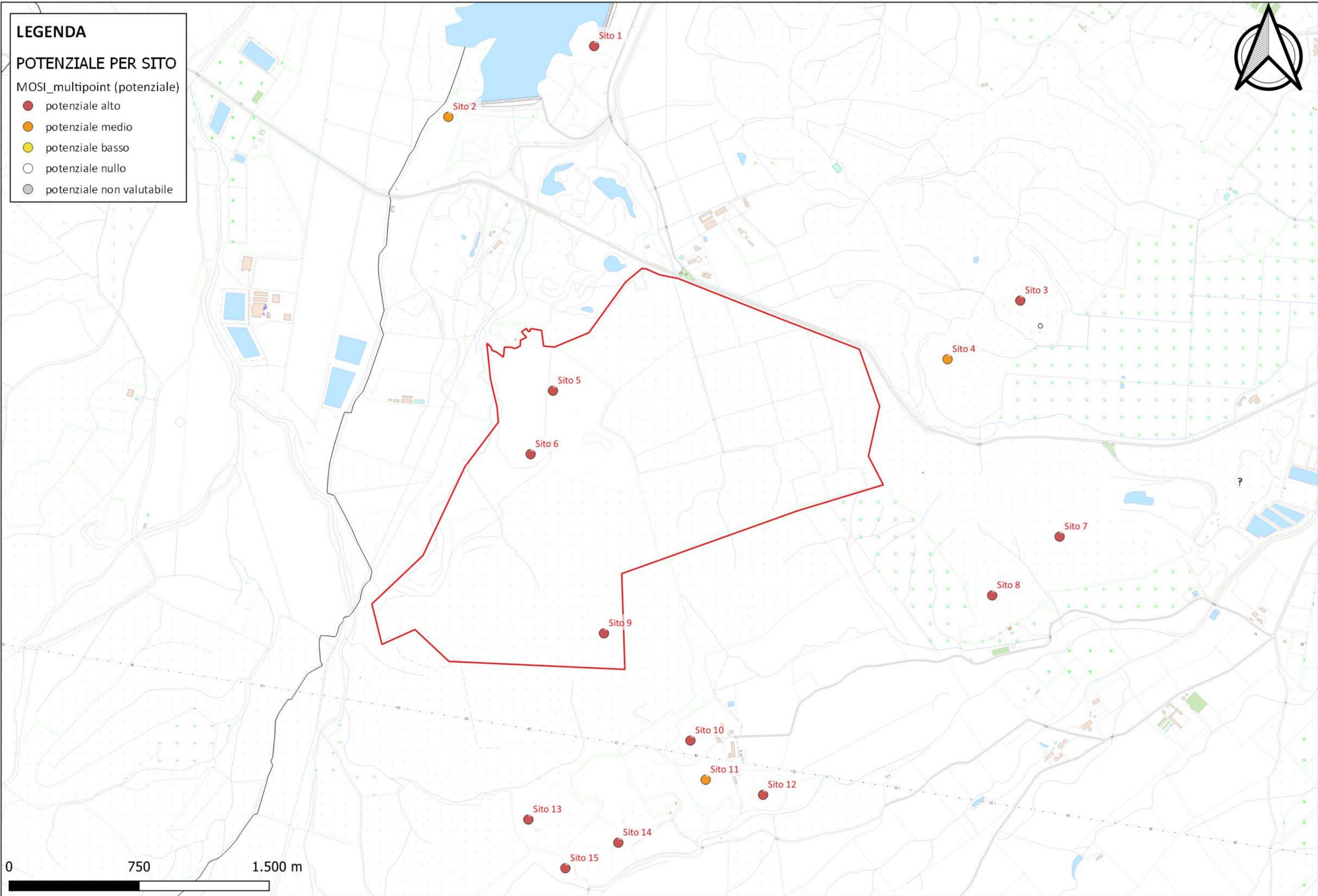


TAV. 2 - CARTA DEL POTENZIALE

LEGENDA

POTENZIALE PER SITO

- MOSI_multipoint (potenziale)
- potenziale alto
 - potenziale medio
 - potenziale basso
 - potenziale nullo
 - potenziale non valutabile



TAV. 3 - Visibilità aree ricognizione - scala 1:10000

LEGENDA

MOSI

MOSI_multipoint [15]

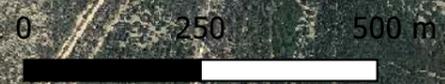
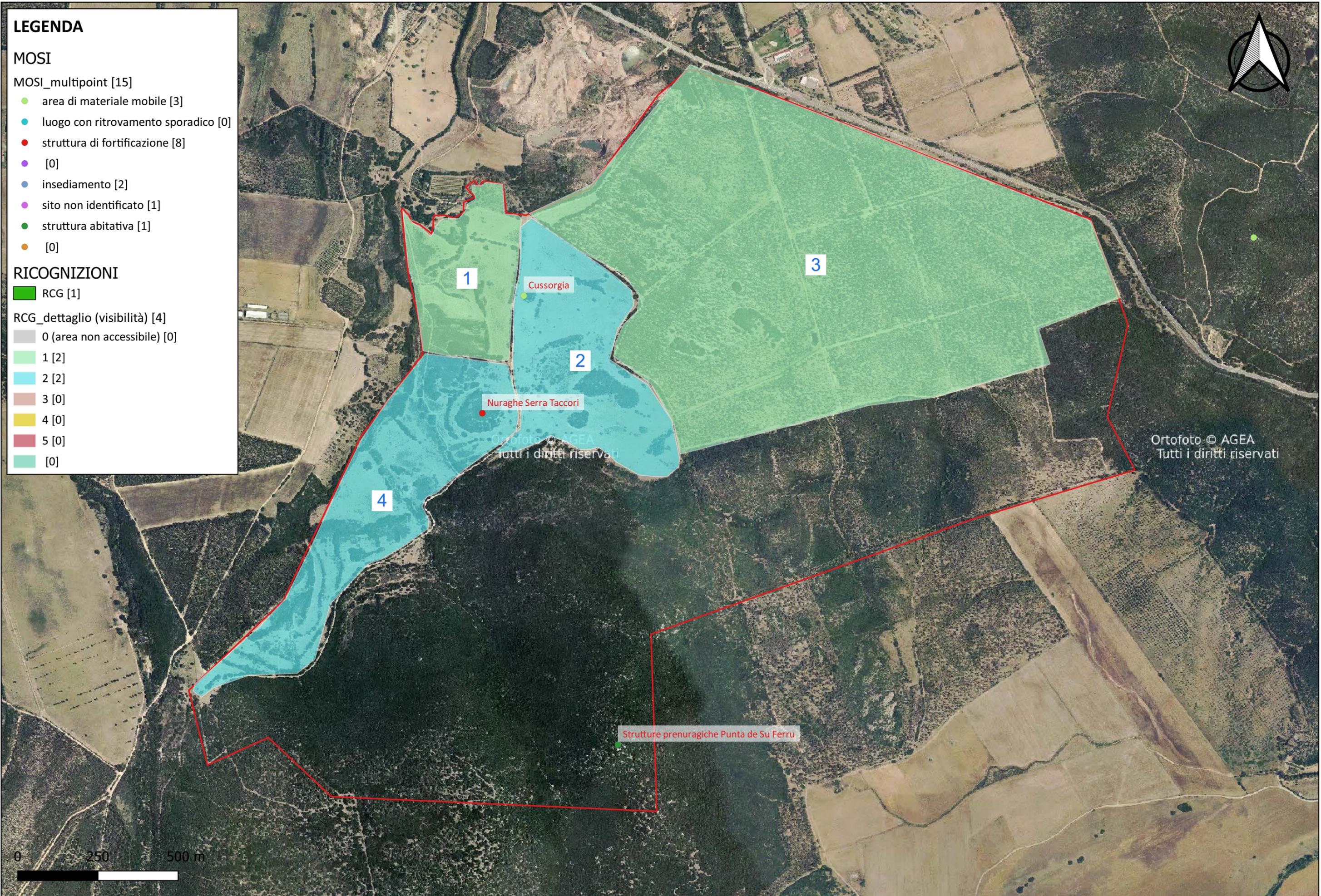
- area di materiale mobile [3]
- luogo con ritrovamento sporadico [0]
- struttura di fortificazione [8]
- [0]
- insediamento [2]
- sito non identificato [1]
- struttura abitativa [1]
- [0]

RICOGNIZIONI

RCG [1]

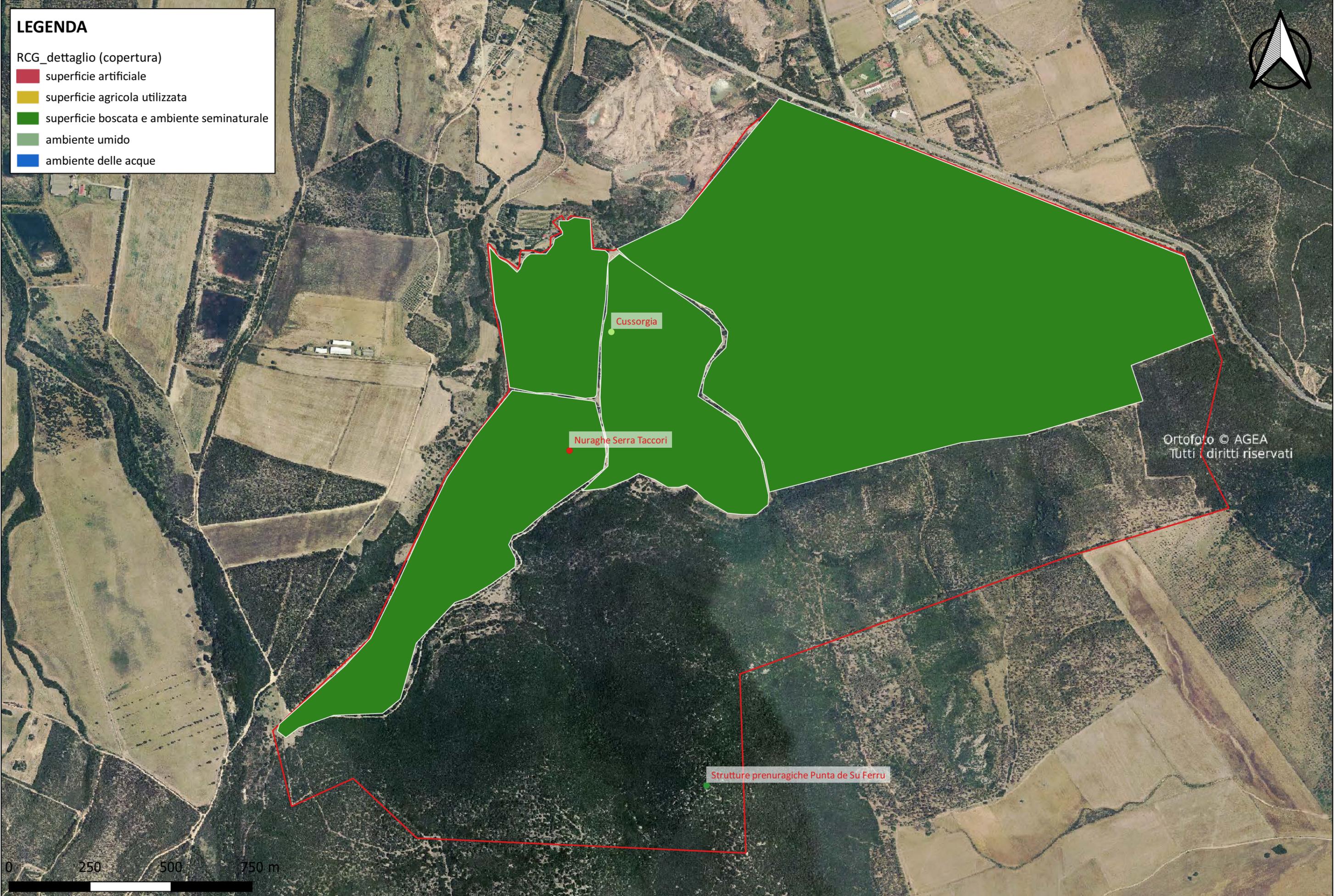
RCG_dettaglio (visibilità) [4]

- 0 (area non accessibile) [0]
- 1 [2]
- 2 [2]
- 3 [0]
- 4 [0]
- 5 [0]
- [0]



Ortofoto © AGEA
Tutti i diritti riservati

TAV. 4 - Copertura del suolo - scala 1:10000



LEGENDA

- RCG_dettaglio (copertura)
- superficie artificiale
 - superficie agricola utilizzata
 - superficie boscata e ambiente seminaturale
 - ambiente umido
 - ambiente delle acque

Cussorgia

Nuraghe Serra Taccori

Strutture prenuragiche Punta de Su Ferru

Ortofoto © AGEA
Tutti i diritti riservati

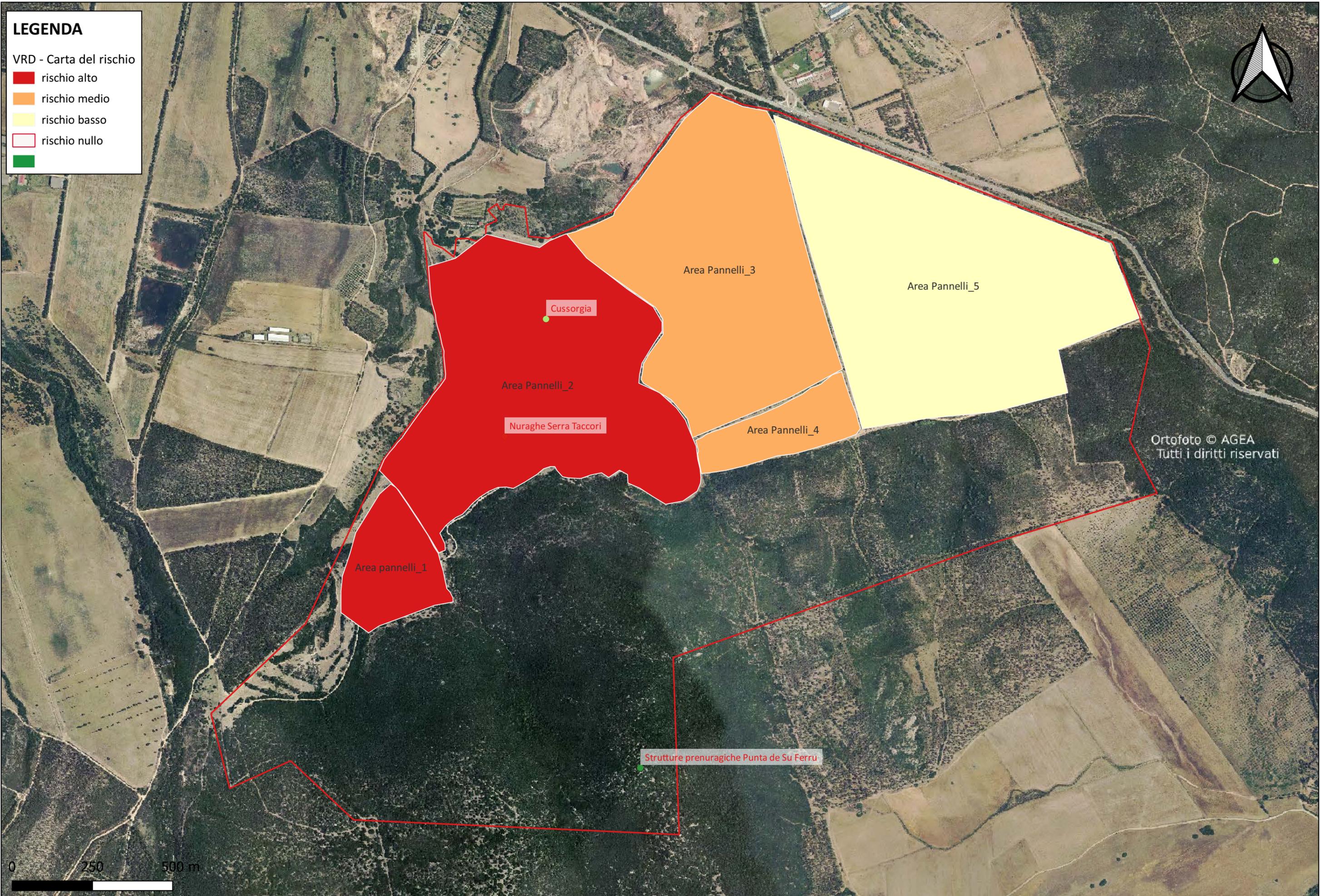
0 250 500 750 m

TAV. 6 - Carta del rischio - scala 1:10000

LEGENDA

VRD - Carta del rischio

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo



0 250 500 m

Ortofoto © AGEA
Tutti i diritti riservati